



COMMISSIONE CONSILIARE N.6  
"Istruzione, università, sport e grandi eventi"  
Segreteria Tel. 0544/482155/2503 Fax: 0544/482305  
Mail: [pghiselli@comune.ravenna.it](mailto:pghiselli@comune.ravenna.it) e [segreteriacommissioni@comune.ra.it](mailto:segreteriacommissioni@comune.ra.it)  
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

**VERBALE delle Commissioni consiliare n° 6  
di Martedì 17 Gennaio 2017 alle ore 15,00**

**Approvato in C.6 il 05/04/2017**

Il giorno Martedì 17 Gennaio 2017, alle ore 15.00, si è svolta presso la sala del Consiglio comunale - Residenza municipale - la riunione della Commissione consiliare n° 6 per discutere il seguente o.d.g.:

- "Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Approvazione accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado 2016/2020;
- Varie ed eventuali.

**Presenti:**

Commissione n° 6

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		ALBERGHINI	SI'	15.00	16.00
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI'	15.00	16.45
ANCISI A.		LISTA PER RA	SI'	15.00	16.45
BUCCI M.		LA PIGNA	NO	/	/
BIONDI R.		LEHA NORD	SI'	15.00	16.45
CASADIO M.		PD	SI'	15.00	16.45
FRANCESCONI C.		PRI	SI'	15.00	16.45
MINZONI R.		PD	SI'	15.00	16.45
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI'	15.00	16.00
RAMBELLI G.		SINISTRA PER RAVENNA	NO	/	/
SUTTER R.		RAVENNA IN COMUNE	SI'	15.00	16.45
TARDI S.		CAMBIERA'	SI'	15.00	16.45

I lavori hanno inizio alle ore 15.08

La presidente della Commissione, **Chiara Francesconi**, ricorda, in apertura, come oggi si sia chiamati a vagliare un accordo di programma provinciale in cui, però, si inserisce anche il Comune con un proprio ruolo specifico, all'interno di tutta una rete di soggetti preposti all'integrazione scolastica degli alunni con handicap e disabilità.

Entrando nel merito di un accordo frutto di un lungo lavoro protratto per mesi, l'assessora **Ouidad Bakkali** sottolinea la composizione del tavolo provinciale, costituito da varie figure e da diverse istituzioni, dalla Provincia all'AUSL - Neuro psichiatria infantile, dall'ex Provveditorato agli Enti locali: l'accordo precedente interessava il periodo 2011 - '15, mentre l'attuale coinvolge il prossimo quinquennio.

Stiamo adempiendo ad una normativa, la legge 104/'92, che agli articoli 12 e 13, specificatamente, si occupa di integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Le istituzioni del territorio, quindi Ministero, enti locali, Unità Sanitaria si sono messe in rete e si sono adoperate per rendere più fluide le procedure che gli alunni, unitamente alle famiglie di appartenenza, devono affrontare. Soprattutto, lo scopo consiste nel favorire l'inclusione / integrazione all'interno delle scuole, nonché l'intero percorso formativo dei bambini, a partire dall'asilo nido sino alle classi superiori. Pertanto si è posta attenzione a tutto il percorso, non soltanto al successo formativo degli alunni con disabilità frequentanti le istituzioni scolastiche, ma in un'ottica globale volta a meglio integrare il percorso di vita con quello scolastico; l'individuo, infatti, non è soltanto portatore di bisogni, ma anche di desideri, di potenzialità, di competenze e il territorio deve essere in grado di accoglierle, di valorizzarle, di integrarle nella vita scolastica, ma anche in quella extrascolastica.

In questi anni, peraltro, è giunta ad approvazione anche la significativa legge del "Dopo di noi", a conferma di una visione globale del percorso di vita dell'essere umano, a maggior ragione se questi presenta disabilità o bisogni speciali.

Un ruolo attivo, e non potrebbe essere diversamente, viene richiesto pure alle famiglie, alle associazioni di famiglie, che sono presenti all'interno delle varie procedure in seno all'accordo.

Tra i soggetti sottoscrittori, ricordiamo il Presidente della Provincia, i Comuni, le Unioni di Comuni, il Dirigente dell'Ufficio scolastico regionale (attualmente la Dottoressa Melucci), il Direttore Generale dell'AUSL, nonché tutti i Dirigenti delle scuole di ogni ordine e grado presenti nella Provincia e anche le scuole FISM, vale a dire quelle paritarie.

Nella prima parte dell'accordo, tiene a precisare l'Assessora, emerge la volontà di razionalizzare le informazioni, di essere più chiari, più snelli, anche perchè l'accordo

rappresenta uno strumento che non si rivolge soltanto agli operatori del settore, agli insegnanti, ai neuropsichiatri, ma anche un documento che può e deve essere leggibile pure da parte delle famiglie.

Così viene approfondita la governance, che poggia su due livelli, provinciale e distrettuale. In quello provinciale risaltano la conferenza provinciale di coordinamento, il gruppo di lavoro interistituzionale provinciale (G.L.I.P.) e il gruppo di lavoro sull'handicap (G.L.H.).

Anche il livello distrettuale propone varie diramazioni: troviamo i gruppi tecnici di lavoro distrettuali, il gruppo tecnico di lavoro per l'inclusione di istituto, quindi con professionalità interne alle varie scuole, alle varie funzioni strumentali, nonché gli uffici di Piano e i Centri di Documentazione.

Da ricordare pure il Centro di Risorse per l'handicap e lo svantaggio, luogo dove le scuole e le famiglie trovano strumentazione di supporto, software, pc, pedane in base alle singole disabilità, piattaforme Brail e strumentazioni per gli ipovedenti, etc.

A tale scopo "abbiamo" previsto nel bilancio uno stanziamento di circa 20 mila euro e da quest'anno l'Ufficio scolastico ha organizzato lo sportello autismo e potenziato la biblioteca per l'handicap, con sede a Bagnacavallo.

La seconda parte dell'accordo riguarda, invece, gli aspetti procedurali, con gli allegati: si tratta di schede assai tecniche predisposte dal MIUR, d'intesa con l'AUsI, che si occupano, tra l'altro, del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) e, più globalmente, della rete di sostegno.

Bakkali, infine, accenna alle conseguenze della riorganizzazione di tutti i servizi sociali comunali, da quest'anno, più precisamente dall'anno scolastico 2017/'18, rientrati all'interno dell'area istruzione - infanzia, mentre in precedenza tut servizi sociali.

La dirigente **Laura Rossi** conferma che l'inizio del lavoro risale a diversi mesi fa, attraverso lo sforzo di un gruppo di lavoro multidisciplinare, organizzato dalla Provincia e che ha coinvolto, tra l'altro, i dirigenti scolastici, le colleghe dell'ufficio scolastico territoriale che si occupa di bambini con disabilità, la neuropsichiatria infantile e anche le componenti delle Amministrazioni locali, rappresentati dal Comune di Ravenna, da quello di Cervia, dalle Unioni, da altri Comuni etc...

Risulta certo difficoltoso lavorare con professionalità che fanno riferimento ad istituzioni differenti, però i risultati sono stati ugualmente positivi, spinti dalla volontà di realizzare qualcosa di utile e di concreto per i bambini, le famiglie, gli educatori e gli insegnanti.

In primo piano vi è stato l'intento di razionalizzare la lettura del documento, grazie a una maggiore chiarezza e puntualizzazione dei ruoli rispetto alle specifiche funzioni.

In particolare, si è indagato il ruolo della neuropsichiatria rispetto, ad esempio, alle competenze mediche, ai bisogni e all'individualizzazione del profilo dinamico - funzionale, insistendo sulla scuola e sui servizi educativi (elaborazione del P.E.I., cioè dei documenti educativi e dell'intervento educativo scolastico), il tutto in un'ottica di lavoro di rete.

**Paola Rossi**, esperto PRI, guarda con favore al processo di razionalizzazione sviluppato e chiede una conferma: il gruppo che si riunisce all'interno di ogni singolo istituto fa le proposte di acquisto di strumenti, di materiali etc... e la domanda va all'Istituto Marconi di Faenza soggetto centrale? e' il Marconi stesso che riceve la domanda e, quindi distribuisce, oppure si tratta di due canali diversi?

Quanto ai ragazzi più grandi, inoltre, è ben noto l'ingresso del sistema di alternanza scuola/ lavoro, valorizzato con le recenti riforme legate alla "Buona Scuola"; anzi, tali riforme faranno del percorso un'alternativa a livello di esame di Stato per quanto riguarda le prove multidisciplinari e lo stage.

Il nostro protocollo, allora, potrebbe sin d'ora già "cercare di trovare posizioni" per i ragazzi che, inseriti nelle varie classi con i compagni che svolgono l'alternanza scuola - lavoro, verrebbero a trovarsi "scollegati", in maniera da non essere relegati in un'area di mero parcheggio, ma di poter contribuire attivamente a quel piano di vita di cui si è tanto parlato.

Lo stato di attuazione, le eventuali difficoltà incontrate rispetto all'accordo precedente, la stessa stesura del P.E.I. sono richiamate da **Raffaella Sutter**; il personale messo a disposizione dall'AUsI sembra essere risultato insufficiente per un lavoro puntuale e tempestivo in tema di P.E.I.: è proprio così?

Quanto alle risorse, poi, quando si giunge a un accordo pluriennale come quello in questione, in perfetta aderenza alla normativa, sarebbe importante coinvolgere anche una parte terza, dopo la parte seconda, di tipo annuale, volta a definire quali sono le risorse che in quell'anno ogni soggetto mette effettivamente a disposizione.

Auspicabile, in altre parole, una quantificazione di tipo annuale, all'interno di un accordo pluriennale.

A giudizio di **Rosanna Biondi** si tratta, certamente, di "bei progetti", con uno stanziamento significativo di risorse ma, comunque spesi, non riusciranno mai a sanare la "vergogna" del caso del bambino vittima di bullismo, per tre anni oggetto di angherie da parte dei compagni di scuola, situazione considerata recentemente in occasione di una commissione consiliare comunale.

Il tutto si è svolto senza che il Dirigente scolastico sia intervenuto per garantirne l'incolumità e in presenza dell'insegnante di sostegno; secondo Biondi in questi progetti molto rappresenta "soltanto aria fritta", prima di tutto occorre adoperarsi per garantire l'incolumità del disabile.

Dopo che **Francesconi** ha fatto presente che il tema odierno riguarda la disabilità, non il bullismo, **Alberto Ancarani** ritiene necessario, allo stato delle cose, concentrarsi soprattutto su come l'accordo troverà attuazione nella vita scolastica di tutti i giorni.

Appare opportuna la sollecitazione di Sutter, che invita ad entrare nel merito delle risorse annualmente destinate da parte di tutti gli agenti interessati e, in tale ottica, il Consigliere sollecita la redazione e l'invio di un report annuale sull'andamento delle cose. Così il Consiglio comunale verrà reso edotto con puntualità certa, in caso contrario, in assenza di step intermedi, è ben difficile risultare operativi.

La legge 104/'92, sottolinea **Mauro Maraldi**, esperto "Ama Ravenna", ha sempre caratterizzato l'Italia rispetto allo scenario europeo, e positivamente: ci riferiamo a una legge che ha tratto origine dopo anni di lavoro, di lotte, di battaglie, una grande conquista di civiltà, particolarmente significativa anche sul piano culturale.

Soprattutto si è, con essa, passati da una visione assistenziale ad una normale, cioè le persone con disabilità evidente sono state, finalmente, considerate persone. Disabilità evidente, perchè ciascuno di noi, nessuno escluso, reca al proprio interno delle disabilità: alcune sono detestabili e penalmente perseguibili, la corruzione, la disonestà la cattiveria esasperata che porta al compimento di atti malvagi e violenti. Nessuno di noi, insomma, può dirsi esente da disabilità e la società è tale perchè ciascuno è cittadino della società stessa.

Maraldi apprezza la revisione, anche materiale, compiuta sul documento, poiché anche in passato vi era una certa difficoltà nell'individuazione e nella comprensione di quali fossero i diritti e i doveri reciproci.

Anche **Massimiliano Alberghini** apprezza il documento prodotto e lo snellimento procedurale; si dice, però, d'accordo con Sutter e Ancarani, poiché qualsiasi documento, pur valido e adeguatamente strutturato, finisce con l'apparire sterile senza il giusto coinvolgimento degli attori principali, che sono insegnanti da una parte e i genitori dall'altra, entrambi fondamentali per una buona riuscita progettuale.

Facendo proprio quanto sostenuto da Maraldi, **Bakkali**, rimarca l'importanza della legge 104 in tema di diritti di cittadinanza; in questi anni, peraltro, l'Amministrazione comunale ha compiuto passi significativi nella giusta direzione e, ad esempio, si è passati dai 154 utenti con disabilità con educatore, seguiti per 1789 ore settimanali nel 2011 - '12, agli attuali 303, con 3157 ore di supporto.

Nei nostri nidi, precisa **Baravelli** (pedagogista in ambito nidi - scuola d'infanzia), abbiamo complessivamente 60 bambini, un numero importante. Per ognuno di essi si procede di pari passo con i genitori e, a volte, è il servizio stesso ad invitare la famiglia ad accedere alla neuropsichiatria per svolgere accertamenti, oppure accogliamo bimbi che già presentano una diagnosi funzionale, una certificazione per l'integrazione scolastica, che

poi rappresenta l'atto finale del riconoscimento della disabilità e il conseguente accesso a venire supportati dall'educatore di sostegno.

In generale, il primo passaggio consiste nell'osservazione del bambino, quindi nello stilare un P.D.F. (cioè Piano Dinamico Funzionale), cui collaborano famiglia e AUSL, allo scopo di giungere ad una efficace integrazione dell'aspetto emotivo - relazionale - familiare con quello medico - riabilitativo. Si attuano, poi, piani di lavoro, integrati rispetto a quelli dei compagni per giungere al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato).

L'Italia, sottolinea **Samantha Tardi**, è stato il primo Paese a decidere di avviare il processo di integrazione degli studenti disabili nelle scuole, eliminando le classi differenziate; oggi, però, è recente notizia del "Corriere della Sera", questo tipo di sforzo, di integrazione rischia di venire vanificato da quello che costituisce l'annoso problema legato alla "girandola" delle cattedre, ai continui cambi dell'insegnante di sostegno durante l'anno: soltanto quest'anno dei 100 mila alunni con disabilità oltre il 43%, a livello nazionale, ha dovuto subire tali spiacevoli trasferimenti.

Il problema incide, in qualche modo, anche sulla realtà ravennate? disponiamo di dati in proposito?

**Daniele Perini** mostra piena fiducia nelle scelte, nell'operato di una Amministrazione che ha sempre mostrato grande sensibilità per tematiche tanto delicate.

Però sussistono casi di bimbi che non frequentano la scuola a causa di problematiche familiari, oppure per la presenza di barriere architettoniche, senza trascurare la criticità rappresentata dai bimbi iperattivi in America curati addirittura ricorrendo a farmaci quali il Prozac. Da ricordare, infine, l'importanza della musica e del teatro per i ragazzi portatori di disabilità come strumento integrativo-riabilitativo e, quanto a convinzioni purtroppo ancora radicate in ambito sociale, il Consigliere sottolinea come i bambini mostrino, generalmente, grande solidarietà verso i compagni più sfortunati, mentre altrettanto non avviene da parte dei genitori dei bambini c.d. "normali".

Dopo che **Michele Casadio** manifesta apertamente di apprezzare l'impegno e le iniziative del Comune, si inserisce brevemente **Biondi** circa i bambini iperattivi, evidenziando che essi, in realtà, sono vittime dei genitori, che in età troppo precoce li mettono davanti alla televisione, a poco più di un anno davanti alla play - station e la vera esigenza consiste, a questo punto, nel rieducare gli stessi genitori.

Cercando di dare risposta ad alcune delle sollecitazioni pervenute **Bakkali**, rivolta a Tardi, spiega di non possedere, al momento, dati precisi sul turn over locale degli insegnanti di sostegno: certamente l'anno scolastico ha visto un inizio non facile e al più presto saranno forniti, comunque informazioni ed elementi più dettagliati.

Quanto al problema dei bambini iperattivi, la criticità è ben conosciuta e si lavora in maniera coordinata interistituzionale.

Infine, ci si adopererà per dare attuazione ai Decreti della legge 107, studiando in maniera approfondita quelli che interessano il tema della disabilità.

I lavori hanno termine alle ore 16.41

La presidente della C6

Chiara Francesconi

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli